

MOSTRA FOTOGRAFICA

OBIETTIVO: UN MONDO DI PERSONE

**24 fotografi in azione**

*Objective: people's world.*

*24 photographers in action*

Zalmaï Ahad, Monika Bulaj, Gilles Caron, Luc Chessex, Jean-Luc Cramatte, Mario del Curto, Armand Deriaz, Eric Deroze, Jurg Donatsch, Nicolas Faure, Frank Fournier, Anne-Marie Grobet, Olivia Heussler, Magali Koenig, Alex Majoli, Romano Martinis, Simone Oppliger, Didier Ruef, Sebastião Salgado, Roland Tasho, Pierre-Michel Viot, Gilles Weber, Jean-Claude Wicky, Hugues de Wurstemberger

Il mondo dell'arte fotografica contro l'esclusione sociale e per l'accesso ai servizi socio-sanitari dei gruppi vulnerabili

**Dal 10 al 25 giugno 2011**

**Spazio Villas**, via de Pastrovich 5

**Parco di San Giovanni**, Trieste

ingresso libero, domenica chiuso

info: 3294414521

[assoziazionennadirpro@gmail.com](mailto:assoziazionennadirpro@gmail.com)

<http://nadirpro.wordpress.com>

Promosso e organizzato dall'Azienda per i Servizi sanitari n. 1 "Triestina" e Nadir Pro, associazione culturale di promozione sociale.



Si inaugura **venerdì 10 giugno 2011 alle 19 allo Spazio Villas** nella splendida cornice del Parco culturale di San Giovanni a Trieste, la mostra «Objective: people's world. 24 photographers in action», promossa e organizzata dall'Azienda

per i Servizi sanitari n. 1 "Triestina" e Nadir Pro, associazione culturale di promozione sociale.

Il mondo dell'arte fotografica contro l'esclusione sociale e per l'accesso ai servizi sociosanitari dei gruppi vulnerabili.

L'esposizione fotografica dal titolo "OBIETTIVO: UN MONDO DI PERSONE 24 fotografi in azione" comprende 60 fotografie di altissimo valore artistico che mostrano la povertà e l'opulenza, lo stridore del loro contrasto che diventa ancor più acuto grazie alla capacità del fotografo di saper cogliere con estrema sensibilità gli aspetti più umani e al tempo stesso quasi eroici nei soggetti ritratti.

In un mondo globalizzato che vive di disuguaglianze è comunque sempre l'essere umano, sono le persone ad essere poste al centro dell'attenzione, con l'obiettivo di provocare la coscienza, di indurci a riflettere, a fermare il nostro sguardo e ad usare l'intelligenza per meglio comprendere l'ineguaglianza, l'ingiustizia, l'esclusione e l'indifferenza.

Le immagini dei fotografi, impegnati nella lotta per l'accesso ai diritti civili di tutti i cittadini del mondo, parlano un linguaggio universale e diretto.

**Zalmāi Ahad, Luc Chessex, Jean-Luc Cramatte, Mario del Curto, Armand Deriaz, Eric Deroze, Hugues de Wurstemberger, Jurg Donatsch, Nicolas Faure, Frank Fournier, Anne-Marie Grobet, Olivia Heussler, Magali Koenig, Alex Majoli, Romano Martinis, Simone Oppliger, Didier Ruef, Sebastião Salgado, Roland Tasho, Pierre-Michel Virof, Jean-Claude Wicky, Gilles Weber,** hanno raccolto l'invito dell'OMS e hanno donato 60 fotografie per sostenere le iniziative a favore dell'inserimento sociale e per migliorare l'accesso a servizi sociosanitari adeguati ai bisogni dei gruppi vulnerabili. La potenza delle immagini supera ogni frontiera, reale e immaginaria, che nel mondo limita o impedisce la libera circolazione di uomini e donne, di idee e di conoscenze.

La Mostra è stata prodotta dal Progetto International Debate Open Services del Centro Mediterraneo dell'OMS per la riduzione della vulnerabilità con il contributo della Cooperazione Italiana e l'adesione di altre agenzie della Nazioni Unite, quali il PNUD, l'UNOPS, l'OIT, l'UNICEF e l'UNESCO.

Il curatore dell'esposizione è Charles Henri Favrod, storico della fotografia, vicepresidente della Fondazione Alinari e creatore dell'Istituto di Fotografia di Losanna.

La Mostra è itinerante, dopo aver interessato diversi paesi e città, ora ritorna a Trieste, promossa e organizzata dall'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 "Triestina" e dall'Associazione Culturale di Promozione Sociale Nadir Pro.

L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina, Centro Collaboratore dell'OMS per la Salute Mentale, sostiene la formulazione di politiche per assicurare l'accesso ai servizi sociosanitari, il diritto alle cure, la dignità e l'inserimento sociale delle persone in situazione di vulnerabilità. In molti paesi e regioni, l'assenza di servizi, l'inaccessibilità alle cure ed il persistere di istituzioni obsolete provocano la perdita di diritti e di dignità.

«Objective: people's world. 24 photographers in action» si inserisce nel percorso di comunicazione sociale viva a favore del processo di riforma del welfare, dell'innovazione e l'integrazione dei servizi e delle politiche sanitarie e sociali. Riprende e rafforza l'impegno del ciclo di mostre sulle istituzioni manicomiali e totalizzanti del 2010, Nodi Appunti Domande Immagini Riflessi (NADIR).

Le fotografie d'autore ed i testi di presentazione che fanno parte del nucleo centrale dell'esposizione trattano brevemente differenti segmenti tematici che si inseriscono perfettamente nel contesto in cui l'esposizione avrà luogo, l'ex ospedale psichiatrico di Trieste, da cui Franco Basaglia fece partire la riforma che ha portato alla chiusura degli istituti manicomiali in Italia, simbolo della lotta per i diritti civili e in particolare della salute.

La mostra inoltre accompagna arricchendoli anche due importanti appuntamenti durante i quali la mostra sarà visitabile: il Festival delle Diversità di Trieste, che riunisce oltre 60 associazioni di volontariato e del no profit, e "Impazzire si può", incontro confronto nazionale di associazioni e persone sul tema Salute Mentale.

La mostra è aperta sino al 25 giugno 2011 ad ingresso libero (domenica chiuso) e visitabile anche su appuntamento.



**MOSTRA FOTOGRAFICA**  
**Dal 10 al 25 giugno 2011**

**OBIETTIVO: UN MONDO DI PERSONE**  
**24 fotografi in azione**

*Objective: people's world.*  
*24 photographers in action*

Zalmai Ahad, Monika Bulaj, Gilles Caron, Luc Chessex, Jean-Luc Cramatte, Mario del Curto, Armand Deriaz, Eric Deroze, Jurg Donatsch, Nicolas Faure, Frank Fournier, Anne-Marie Grobet, Olivia Heussler, Magali Koenig, Alex Majoli, Romano Martinis, Simone Oppliger, Didier Ruef, Sebastião Salgado, Roland Tasho, Pierre-Michel Viot, Gilles Weber, Jean-Claude Wicky, Hugues de Wurstemberger

Inaugurazione:  
**venerdì 10 giugno 2011 alle 19**

**Spazio Villas**, via de Pastrovich 5  
**Parco di San Giovanni**, Trieste  
ingresso libero domenica chiuso  
informazioni: 3294414521  
[associazionennadirpro@gmail.com](mailto:associazionennadirpro@gmail.com)  
<http://nadirpro.wordpress.com>

OBIETTIVO: UN MONDO DI PERSONE  
24 fotografi in azione

Presentazione

Charles-Henri Favrod - curatore dell'esposizione

*E' uso corrente parlare delle sventure di una gran parte del mondo, ma è meno frequente parlare della sua vulnerabilità, dell'indifferenza di cui è oggetto e della violenza che da secoli vi si perpetua.*

*La nostra esposizione si apre con un'immagine di Sebastião Salgado: un minatore brasiliano, indifeso e disarmato, affronta un rappresentante dell'ordine pubblico e gli resiste. E' la più bella dimostrazione dello spirito di libertà mai fotografata. L'uomo è solo, ma la sua potenza celebra la moltitudine di coloro che, all'improvviso, con un sussulto lavano l'umiliazione. La passività non può che generare schiavitù. Uno sguardo lucido basta a creare un testimone, un responsabile, un attore.*

*Per questo, di fronte alle fotografie dell'esposizione, invitiamo ognuno di voi a cercare l'intelligenza e la forza di tutti questi sguardi. Essi sono i miserabili, come nell'epopea di Victor Hugo, ma trascendono la loro condizione perché restano degli esseri umani, dunque delle coscienze. Sanno ciò che sono costretti a subire e, in un mondo in cui tutto è conosciuto istantaneamente, non ignorano che altri vivono altrimenti. Si diffidi di questa ineguale divisione di compiti e di beni. E' ormai impossibile accettarla e credere che il nostro pianeta possa qui continuare a girare e laggiù rendersi immobile. Questa pacata convinzione è la garanzia di un sisma imminente.*

*Sappiamo bene che delle menti afflitte ritengono che la miseria degli uomini non sappia che cosa farsene della bellezza delle immagini, che non si saprebbe aggregarle per una manifestazione, che in definitiva i fotografi sono colpevoli di saper trascrivere così bene la violenza, il dolore, la pena. Per loro, però, mai si tratta d'estetizzare i dannati della Terra, ma sempre di mostrare la dignità che questi naturalmente incarnano, a dispetto dei disastri ai quali sono confrontati. Questi visi di creature oppresse dalla fatalità del peggio s'illuminano nondimeno d'una volontà d'essere, dunque di una sfida che è già rifiuto dell'inaccettabile.*

*Come assumere il proprio destino quando il corpo si dissimula, quando si ha il sentimento di non essere che un'ombra fra le ombre, di non trattenere lo sguardo di nessuno e quando si ha solo la fame, ma si sa di esistere ancora solamente attraverso questo morso? E soprattutto sapendo che sarai un morto senza importanza, raccolto al mattino da un camion delle immondizie e bruciato nella calce affinché non ne resti veramente nulla.*

*Tutta una parte del mondo genera l'uomo, la fame, la malattia. Si tratta dei continenti più umani poiché l'uomo lì è apparso in primo luogo e numeroso vi dimora. Egli ci vive nella familiarità della morte e le sue religioni, i suoi codici, i suoi costumi ne sono testimoni. A tal punto che si è potuto dire che ogni pensiero, ogni gesto, ogni desiderio, ogni atto dell'uomo è ostinatamente diretto verso un solo obiettivo sociale: durare. A questo uomo bisogna dare i mezzi per resistere alla fatalità, per lottare contro l'ingiustizia e soprattutto contro la violenza che non genera che violenza. Si tratta di una presa di coscienza universale, perché la violenza tende ovunque ad estendersi. E' vulnerabilità sottomettervisi.*

*La nostra esposizione vuole farsi pretesto di riflessione. Mostrare delle immagini significative per meglio comprendere l'ineguaglianza di un mondo che ciò nonostante è proclamato globale. Non è, in ogni caso, ancora unitario. A tutti noi il compito di lavorarci.*

Charles-Henri Favrod, storico della fotografia, vicepresidente della Fondazione Alinari e creatore del Museo della Fotografia di Losanna  
2003